

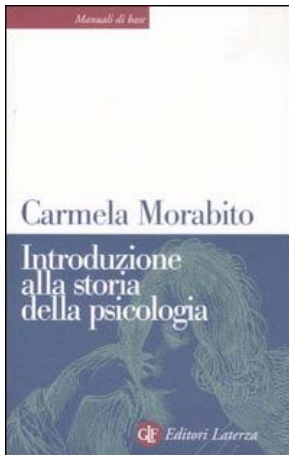
Book Review

Introduzione alla storia della psicologia

Carmela Morabito
Laterza, Roma-Bari, 2007

Alberto Binazzi

alberto.binazzi@humana-mente.it



Il testo di Carmela Morabito ripercorre le tappe principali che hanno condotto la psicologia dalle sue origini filosofiche fino ai recenti sviluppi delle scienze cognitive. L'autrice muove da una considerazione stimolante: secondo Morabito, è inadeguato e storicamente scorretto assumere che la psicologia scientifica sia *nata*, così come viene tradizionalmente scritto nei manuali, con l'apertura del Laboratorio di Psicologia Sperimentale di Lipsia nel 1879 per opera di Wilhelm Wundt. I recenti sviluppi epistemologici, come le attuali analisi storiografiche della scienza, hanno ribadito la necessità di collocare opportunamente il sapere scientifico nel contesto storico, sociale e culturale. In particolare, i punti di vista storiografico e genetico possono offrire un'angolazione privilegiata proprio per discipline controverse come la psicologia, per quanto riguarda i presupposti, i metodi e i risultati sperimentali. L'assunzione di un preciso momento di demarcazione tra "un lungo passato" e "la breve storia" della disciplina rappresentato da Wundt, è, secondo Morabito, frutto di una modalità (erronea) di concepire la ricerca psicologica tipica di una certa epistemologia del Novecento e peculiare della scuola comportamentistica che ne ha definito i parametri e i metodi di indagine scientifica. In questa nuova luce, occorre recuperare i contributi delle epistemologie post-popperiane e delle impostazioni recenti della storiografia della scienza per una corretta analisi della disciplina.

Il testo non presenta particolari differenze rispetto ad altri manuali universitari nella scelta degli argomenti dei capitoli (l'eredità filosofica, la psicologia scientifica wundtiana, la prospettiva storico-culturale, la tradizione nord-americana e quella europea, le neuroscienze cognitive) quanto, appunto, si caratterizza per un'articolata ricognizione delle principali innovazioni filosofiche e metodologiche che hanno interessato il progressivo sviluppo dello studio scientifico della mente umana. Vengono pertanto analizzati il pensiero greco e romano, proseguendo con Cartesio, Hobbes, Bacone, Mill, La Mettrie, Spencer, soltanto per ricordare alcuni degli autori presentati, fino alle rivoluzionarie concezioni darwiniane e, quindi, a quella che è considerata 'la breve storia' della disciplina, iniziata con i fondamentali contributi di Wundt, Helmholtz, Titchener, Fechner, James, sino all'attuale e consolidato rapporto con le neuroscienze cognitive.

Seppur contraddistinta da un'evidente frammentazione, la storia della psicologia ha visto alternarsi costantemente una pluralità di indirizzi programmatici e metodologie: l'esigenza di un'analisi fenomenologica si è accompagnata a una rigorosa matematizzazione, così come la necessità di oggettività del 'soggetto universale' si è scontrata, e ancora oggi si scontra, con l'irriducibilità della componente individuale e storica. Il quadro complessivo che emerge dalla rassegna dell'autrice è quello di una psicologia assai diversificata internamente fin dalla sua genesi, se di effettiva nascita appare ancora oggi legittimo parlare. Tale frammentazione, inoltre, ha promosso il fiorire di una moltitudine di linee di ricerca indipendenti e, in alcuni



casi, contrastanti, che inducono gli psicologi a una seria riflessione sullo statuto epistemologico della loro disciplina.

Morabito ci ricorda, infine, la nota enigmaticità della psicologia, che, come una figura reversibile, ora si osserva dal di dentro e altrettanto facilmente tenta di farlo dall'esterno, incarnando in maniera più complessa di altri campi del sapere, l'ambiguità tipica della soggettività umana. Tale ricca e intricata natura non è soltanto sinonimo di oscurità concettuale o confusione metodologica, ma è anche il risultato di un glorioso passato ancora in evoluzione che impone alla psicologia il confronto con discipline contraddistinte da una maggiore maturità (filosofia, matematica, biologia, fisica) senza per questo perdere la propria identità o specificità programmatica.

INDICE

Introduzione

Parte prima. Il lungo passato:

1. Dal pensiero greco alla fine dell'età medievale –
2. La scienza moderna e l'approccio scientifico al vivente

- Parte seconda. La breve storia:

3. Wundt: la psicologia scientifica come sintesi interdisciplinare di fisica e filosofia, biologia e neurofisiologia –
4. Lo strutturalismo titcheneriano –
5. William James e il movimento funzionalistico –
6. La nascita della psicologia clinica statunitense nell'opera di Lightner Witmer –
7. Psicopatologia e psichiatria dinamica. Freud e la nascita della psicoanalisi –
8. La psicologia della Gestalt –
9. Kurt Lewin e la nascita della psicologia sociale –
10. La riflessologia di Bechterev e Pavlov e gli sviluppi della fisiologia dell'azione in Unione Sovietica –
11. Il comportamentismo –
12. La Scuola storico-culturale: Vygotskij e Lurija –
13. L'epistemologia genetica di Piaget –
14. Il cognitivismo –
15. Prospettiva ecologica e scienza cognitiva –
16. Oltre la storia: sviluppi e prospettive attuali, le neuroscienze cognitive –
17. Conclusioni - Bibliografia - Indice dei nomi